

*Spettacoli*

DS5550 DS5550  
**Ferzan Özpetek**  
“Sento la presenza  
delle cose perdute”



di **Giammarco** • a pagina 12

*L'intervista*

# Ferzan Özpetek

## “La magnifica presenza è sentire le cose perdute”

di **Rodolfo di Giammarco**

—“—  
*Passando dallo  
schermo al palco  
qualcosa è cambiato  
ma la recitazione  
è un gioiello  
compresa quella  
degli spettri*

—”—  
Dopo aver adattato alla scena “Mine vaganti”, Ferzan Özpetek porta a teatro un altro suo successo cinematografico, e da domani all’Ambra Jovinelli c’è la sua trasposizione di “Magnifica presenza” del 2012, stavolta con otto

attori nei ruoli di 11 personaggi: Serra Yilmaz (Lea), Tosca D’Aquino (Maria), Federico Cesari (Pietro), Toni Fornari (Ambrogio), Luciano Scarpa (Filippo/Antonio), Tina Agrippino (Gea/Livia), Sara Bosi (Elena), e Fabio Zarella (Massimo/Luca).

**È cambiato qualcosa, dal grande schermo al palco?**

«Necessariamente. Il film durava 1 ora e 45, e lo spettacolo è un atto unico di un’ora e mezza. Chi non ha visto la pellicola, deve assuefarsi ai fantasmi che Pietro il pasticcere scorge ma sua cugina Maria no. Alla fine il pubblico (solo la platea) capirà il perché del titolo: durante la II guerra un prezioso diamante scomparve dal ghetto degli ebrei del ghetto, e venne perso. Qui quando le luci si spegneranno riapparirà. Ma è

un gioiello anche la recitazione di tutti, compresi gli spettri. Li adoro: creano un effetto allucinante che m’impressiona. Alcuni giovani hanno frequentato un mio corso».

**Lei fa cinema, teatro, scrive libri...**

«Sto per consegnare l’ultimo mio romanzo alla Mondadori, posso solo dire il titolo, “Il cuore nascosto”, uscirà tra aprile e maggio. C’è molta



attesa tra i lettori brasiliani, e anche in Spagna mi danno il tormento dopo il film "Nuovo Olimpo". Quasi non mi rendo conto degli impegni. Mi riposo passando a fare un'altra cosa. Ora c'è in ballo un nuovo film cui sto pensando con Carlotta Corradi, produttore Gelardi, con tutte le mie attrici. E nel frattempo il 12 al Barberini verrà presentato il restauro del mio "Il bagno turco".

**È vero che il film "Magnifica presenza" con Elio Germano nacque dopo una storia vera d'un suo amico?**

«Sì, negli anni '90 al mio amico capitò di sentire in casa rumori, qualcuno che si sdraiava nel suo letto, e strane coincidenze. Me lo raccontò. Nel suo palazzo bombardato a Testaccio una mamma e una figlia s'erano buttate dalla finestra. Io vivo con cose visibili e invisibili, sento vicine le persone che ho perduto. Qui ho fatto vivere al pasticciere catanese gay

aspirante attore a Roma la storia di una compagnia artistica fantasmatica, tradita da una prima donna. Ho fatto sì che anche la cugina capisca la presenza di attori non percepibili, scorgendo i tasti in movimento del pianoforte, e unendosi a un ballo comune».

**Il contenuto teatrale di "Magnifica presenza" è gay, è di costume, è un fantasy, o è storia?**

«C'è un po' tutto. Pietro dice di non essere omosessuale alla cugina che ci prova, ma è innamorato d'un amico cui non dovrebbe andare appresso».

**La parte di Pietro affidata a Federico Cesari è dovuta a somiglianze con Germano?**

«Certo. Ha una sensibilità

in comune con Elio, cosa che m'ha indotto ad aggiungere una scena tagliata dal film: Pietro ha un senso di colpa per un amico di gioventù che in

un tuffo a mare perse la vita. Elio lì piangeva, e pure Federico si commuove. E dire che non stavo scritturandolo, impegnato com'era in troppi serial. Invece mi ha corrisposto subito».

**Il finale dell'apparizione della compagnia al Valle ora non c'è più?**

«Importante è una frase dell'attrice che fa il doppio gioco, "L'arte va condivisa!". Per il film chiamai Piero Tosi. Mi incoraggiò a girare al Valle, dopo un percorso in tram. Ora, certo, è in casa. Qui abbiamo ricavato anche uno spazio di 1,40 che io avevo quando abitavo a Ostiense, dove seppi che il padrone del palazzo aveva nascosto un ebreo per un anno, gettandosi dalle scale quando i nazisti catturarono l'ebreo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





 **All'Ambra Jovinelli**

Qui sopra il regista Ferzan Özpetek e alcune scene di "Magnifica presenze" da domani all'Ambra Jovinelli